

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR LAZIO 2007/2013 VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 18/02/2011

Il giorno 16 giugno 2011, alle ore 15.30, presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale, palazzina A, Sala Tevere, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2007-2013, convocato con nota prot. 82 del 01 giugno 2011.

Componenti effettivi

Stefano Cetica	Presidente del Comitato di Sorveglianza - Assessore al Bilancio, Programmazione economico finanziaria e partecipazione
Cinzia Felci	Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013 – Direttore Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione
Vincenzo Gazerro Giuseppina Caldarola (supplente)	Rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria
Dantina Silvestri Saverio Romano	Rappresentanti del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea (I.G.R.U.E.)
Corrado Clini	Rappresentante del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l’energia
Michele Palma e Paolo Cessari (supplente)	Rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari opportunità - Responsabile delle politiche per le pari opportunità
Arcangela Galluzzo	Autorità di Gestione del POR FSE - Direttore Formazione e Lavoro
Giuseppe Tanzi	Autorità Ambientale Regionale (AA) - Direttore Ambiente
Roberto Ottaviani	Autorità di Gestione del PSR FEASR - Direttore Agricoltura
Mario Cennerilli	Responsabile regionale per l’attuazione del PON Pesca
Mario Marotta	Direttore Direzione Attività Produttive e Rifiuti
Bernardo Maria Fabrizio	Direttore Direzione Trasporti
Alessandro Voglino	Direttore Direzione Cultura, Arte e Sport
Maria Grazia Pompa	Direttore Vicario Direzione Attività della Presidenza
Giuseppa Bruschi	Direttore vicario Direzione Protezione Civile

Componenti partecipanti a titolo consultivo

Daria Gismondi	DG REGIO – Commissione Europea
Gennaro Ramazio	Banca Europea Investimenti (BEI)
Bruno Manzi	A.R.A.L.L. Amministrazione regionale Autonomie Locali
Sergio Gigli	
Edoardo Del Vecchio	
Franco Cervini	C.N.A. Lazio - CASARTIGIANI LAZIO – CONFARTIGIANATO LAZIO - C.L.A.A.I. Lazio
Iolanda Anselmo	Presidente UPI Lazio
Ivano Pompei	Presidente U.N.C.E.M. Lazio Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
Gabriele Mazzariello	C.G.I.L. Lazio
Dario Roncon	C.I.S.L Lazio
Egidio Sangue	U.G.L. Lazio
Giuliano Sciotti	U.I.L. Lazio
Lorenzo Giuliani	
Mario Gentiluomo	CONFCOMMERCIO Lazio
Giuseppe Sparvoli	CONFCOOPERATIVE Lazio – LEGA COOP Lazio
Roberto Arbore	CONFINDUSTRIA Lazio
Cristiana Rita Alfonsi	CRUI
Enzo Carlevale	FEDERLAZIO
Alida Castelli	Consigliera Consulta Femminile per le Pari Opportunità - Regione Lazio
Elio Addressi	ANCI Lazio
Fabio Refrigeri	
Cosimo Peduto	Confesercenti Lazio
Marina Bresciani	COLDIRETTI Lazio

Componenti effettivi presenti:

Stefano Cetica	Presidente del Comitato di Sorveglianza - Assessore al Bilancio, Programmazione economico finanziaria e partecipazione
Cinzia Felci	Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013 – Direttore Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione
Vincenzo Gazerro	Rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria
Giuseppina Caldarola (supplente)	Rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea (I.G.R.U.E.)
Filippo Verrico (in sostituzione di Silvestri e Romano)	Autorità di Gestione del POR FSE - Direttore Formazione e Lavoro
Arcangela Galluzzo	Autorità Ambientale Regionale (AA) – Direttore Ambiente
Giuseppe Tanzi	Autorità di Gestione del PSR FEASR - Direttore Agricoltura
Roberto Aleandri (in sostituzione di Roberto Ottaviani)	

Silvana Resta (<i>in sostituzione di Mario Cennerilli e Fabio Genchi</i>)	Responsabile regionale per l'attuazione del PON Pesca
Francesca Rosati (<i>in sostituzione di Mario Marotta</i>)	Direttore Direzione Attività Produttive e Rifiuti - Regione Lazio
Alessandro Voglino	Direttore Direzione Cultura, Arte e Sport – Regione Lazio
Maria Grazia Pompa	Direttore Vicario Direzione Attività della Presidenza - Regione Lazio
Giuseppa Bruschi	Direttore vicario Direzione Protezione Civile - Regione Lazio
Daria Gismondi	DG REGIO – Commissione Europea
Bruno Manzi	
Sergio Gigli	A.R.A.L.L.
Sara Bergonzi	C.N.A. Lazio - CASARTIGIANI
	LAZIO – CONFARTIGIANATO LAZIO - C.L.A.A.I. Lazio
Gabriele Mazzariello	C.G.I.L. Lazio
Daniele Decinti	
Pietro Ferrulli	C.S.I.L.
Egidio Sangue	U.G.L.
Giuliano Sciotti	
Lorenzo Giuliani	U.I.L.
Annalisa Alviti	CONFCOMMERCIO Lazio
Giuseppe Sparvoli	CONFCOOPERATIVE – LEGA COOP Lazio
Roberto Arbore	CONFINDUSTRIA Lazio
Enzo Carlevale	FEDERLAZIO
Iolanda Anselmo	UPI Lazio
Marina Bresciani	COLDIRETTI Lazio

Altri presenti:

Carmela Di Giorgio	Direzione regionale Turismo – Area Cooperazione Territoriale -Regione Lazio
Rosa Bianca Ianeri	Direzione regionale Trasporti – Area Coordinamento Finanziario -Regione Lazio
Giuseppe Longo	Direzione regionale Formazione e Lavoro – Area
Vittorio Ventura	Attuazione Politiche del lavoro e della formazione – Regione Lazio
Marika Bianchi	A.R.A.L.L.
Rosaria Pizzo	Direzione regionale Protezione Civile – Area Bonifica e recupero aree e siti inquinati -Regione Lazio
Giovanni Abbruzzetti	Direzione Attività della Presidenza – Area Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni – Sistema statico regionale - Regione Lazio
Gabriele Sabbi	
Fabrizio Rusca	Direzione Attività della Presidenza – Area Programmazione e Gestione del sistema informativo regionale - Regione Lazio
Arturo Ricci	Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione – Area programmazione negoziata per lo sviluppo locale - Regione Lazio
Francesca D'Achille	Direzione regionale programmazione economica, ricerca e innovazione - Area Ricerca e innovazione Regione Lazio
Tiziana Petucci	Controllo di 2° livello su gestione fondi strutturali comunitari - Autorità di Audit –Regione Lazio

Silvia Morra Agnese Gnessi Franco Cancemi	Direzione regionale Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione - Area Sistemi di controllo –Regione Lazio Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione – Area Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici - Regione Lazio
Roberto Delogu	Regione Lazio - Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione – Area Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Roberto Iosue Andrea Romagnoli Massimo Macaluso	Capo Segreteria Tecnica Consiglio regionale FILAS Responsabile Servizio Assistenza Fondi Strutturali – Sviluppo Lazio S.p.A.
Antonella Padolecchia Alessandra Zaffino Adriana Calì Stefano Riccardi Francesco Pelloni Stefano Grancini Valentina Inserra Annalisa Paoli Guido Anglisani Laura Scidà	Servizio Assistenza Fondi Strutturali – Sviluppo Lazio S.p.A. Servizio Comunicazione – Sviluppo Lazio S.p.A. UNIONFIDI Assistenza Tecnica Area Bonifica e recupero aree e siti inquinati – Direzione regionale Protezione civile – Lazio Service
Alessio Giacobone Maria Antonietta Muroni Massimiliano Marcelli	Assistenza Tecnica POR FESR -Lazio Service Assistenza tecnica Autorità di Gestione POR FESR Lazio – Service
Silvia Galdi Cinzia Caia Eugenia Latorraca Cinzia Mezzanotte Sabrina Salomone Francesca Margiotta	Assistenza Tecnica Controllo di 2° livello su gestione fondi strutturali comunitari – Autorità di Audit - Lazio Service EURADIA

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta del 21.12.2010;
2. Approvazione del verbale della seduta del 18.02.2011;
3. Informativa sullo stato di attuazione del PO, impegni al 31.05.2011, rischi N+2 al 31.12.2011.
4. Approvazione rapporto annuale di esecuzione 2010;
5. Informativa sullo stato di attuazione del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità;
6. Informativa sulle attività di Valutazione compresi i risultati della valutazione delle attività di comunicazione;
7. Informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo;
8. Informativa sulle attività dell’Autorità Ambientale;
9. Informativa in merito al rispetto del principio delle pari opportunità;
10. Informativa sulla partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale;

11. Approvazione criteri selezione nuove attività Asse I e Attività II.1;
12. Approvazione criteri selezione Attività II.5;
13. Approvazione criteri selezione Asse V;
14. Varie ed eventuali.

CETICA apre i lavori alle ore 15.30 circa descrivendo l'OdG e presentando le misure proposte, inviate con la documentazione approvata dal Comitato e da approvare nell'ambito della giornata.

Sottolinea che la inversione di rotta rappresentata dalla riprogrammazione in trattativa con la Commissione è stata effettuata data la lentezza dell'avanzamento della spesa del Programma.

Ricorda la collaborazione con la BEI per l'attivazione del 'introduzione del fondo di ingegneria finanziaria, di cui è stato inviato il bando con gli atti del CdS.

Rimarca l'importanza dell'introduzione dell'Asse V per la selezione dei progetti urbani ambiziosi e i bandi delle Pmi che sono stati congegnati con procedure più snelle e semplice in modo da velocizzare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese. Ricorda la presentazione del Piano per l'innovazione della Regione Lazio che si è tenuta il 24 maggio presso il MAXXI ed i cui obiettivi rispondono agli stessi delle misure presentate nell'ambito dell'Asse I per lo sviluppo della innovazione.

Rimanda all'AdG la descrizione del sistema di controllo in via di definizione. Apprezza il lavoro degli esperti regionali sul POR, molto qualificato e rispondente a quanto richiesto dal MISE e dalla CE.

Deposita agli atti del CdS una relazione preparata per l'occasione.

FELCI ringrazia l'Assessore e procede con i punti 1 e 2 dell'OdG riguardante l'approvazione dei verbali del 21/12/2010 e del 18/02/2011, cui è allegato, su richiesta del partenariato, il documento presentato dai sindacati sulle modifiche proposte al POR FESR 2007/2013.

Passa alla descrizione dello Stato di attuazione, rispetto a cui ricorda che il problema del livello della spesa si pone non solo a livello regionale, ma anche nazionale e che il MISE ha adottato in proposito le seguenti misure per assicurarne l'accelerazione:

- Impegno al 31/05/2011 dell'intera spesa da effettuare nel 2011: in merito la Regione Lazio ha superato tale obiettivo poiché ad oggi sono stati impegnati 240 contro 180 MEURO riguardanti la sola spesa 2011.
- Effettuazione del 70% dei pagamenti del 2011 entro il 31/10/2011: oltre le previsioni di spesa di 40 MEURO entro tale data, con la messa in atto entro l'estate del Fondo di ingegneria finanziaria saranno spesi ulteriori 100 MEURO, arrivando alla scadenza di ottobre ad una spesa complessiva di 140 MEURO.
- Impegno dell'80% delle risorse POR entro il 31/12/2011: la Regione rispetterà questo impegno.

Interviene GISMONDI precisando che la CE ha chiesto chiarimenti alla Regione Lazio che risulta tra quelle del Centro Nord con il più basso livello di spesa.

FELCI precisa che la proposta modifica del POR, in corso di approvazione da parte della Commissione è appunto finalizzata a incrementare e velocizzare il livello della spesa in breve termine.

GISMONDI invita a mettere subito in atto tutti gli interventi correttivi in modo da poter uscire dall'urgenza e ragionare a più lungo termine soprattutto riguardo al traguardo del 2012 dell'N+2. Comunque richiama

l'importanza di attuare l'accelerazione della spesa assicurando la qualità degli interventi ed il rispetto degli obiettivi della programmazione iniziale.

FELCI ringrazia la Commissione per i suggerimenti presentati e assicura che gli sforzi sostenuti dalla Regione, soprattutto in seguito al cambio vertice dell'AdG sono stati improntati proprio a quest'obiettivo.

CALDAROLA interviene per il MISE prendendo atto dell'impegno regionale e raccomandando attenzione per l'attuazione del fondo di ingegneria finanziaria, che permette di raggiungere l'obiettivo di spesa, ma ha come destinatari le imprese che vanno assistite nella presentazione, sviluppo ed implementazione dei progetti.

ROMANO precisa che il target relativo l'incremento degli impegni è stato raggiunto da tutte le regioni con una forte accelerazione in qualche caso anche del 200%. Avverte l'AdG dell'importanza di accelerare anche la spesa poiché il livello dei pagamenti è essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi e, basandosi sui dati presentati a maggio devono essere certificati oltre 100 MEURO. Si associa alla Commissione nel raccomandare l'attenzione alla qualità della spesa.

FELCI passa al 4 punto dell'Odg che concerne l'approvazione del RAE. Chiarisce, in risposta ad una domanda del pubblico, che nel corso della riunione tecnica tenutasi in mattinata la CE ed il MISE hanno presentato alcune osservazioni con le quali integrare il RAE che sarà inviato entro il 30/06. Inoltre è stato chiesto di specificare meglio alcuni dati. Non si tratta di nulla di sostanziale, ma semplici chiarimenti di alcuni punti.

GISMONDI integra il precedente intervento precisando di aver sollevato alcuni punti di dettaglio comunque percepiti dalla ADG. Sottolinea l'importanza del RAE che è l'unico documento pubblico disponibile in cui si illustrano le attività messe in atto e le eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione del programma, e che quindi rappresenta una fonte di informazione per la Commissione e anche per il cittadino. E' quindi importante descrivere puntualmente quanto realizzato ed i risultati disponibili o altrimenti illustrare con chiarezza le modalità di attuazione del programma ed i meccanismi messi in atto per fronteggiare intervenuti problemi in corso d'opera. Precisa che quest'anno con il RAE 2010 dev'essere presentata la valutazione delle attività di comunicazione.

FERRULLI rilevando l'assenza degli indicatori fisici in questo e nei precedenti RAE reitera la richiesta, già presentata nei precedenti CdS, di averne contezza, elemento essenziale per i sindacati, che hanno solo un potere consultivo, per dare una valutazione oggettiva dei risultati del Programma e chiede che la documentazione fatta pervenire al CdS sia il piu' possibile chiara e leggibile.

GISMONDI specifica di aver già richiesto all'AdG quantomeno la quantificazione degli indicatori CORE, ovvero di spiegarne il motivo della non disponibilità.

ROMANO giustifica l'assenza degli indicatori con il basso livello di realizzazione del POR: l'attuazione rappresenta solo il 10% e si hanno ancora pochissimi progetti conclusi, ragione per cui la quantificazione degli indicatori, soprattutto di risultato e di impatto, non è possibile.

FELCI tiene a sottolineare l'enorme lavoro fatto dall'Adg e dallo staff per comprendere i dati relativi al POR, e che per la Regione Lazio si è ancora all'anno zero.

Chiama SCHIAVONE ad illustrare brevemente lo stato di attuazione del Piano di comunicazione, che evidenzia la preoccupazione di attivare le azioni di comunicazione del POR richieste dalla normativa CE allo scopo di fornire informazione e pubblicità a tutti i cittadini, da quando ha avuto l'incarico - ottobre 2010. Rimarca la presenza di difficoltà dovute al cambio della Giunta regionale e di conseguenza dell'Adg, che ha

provocato, nel 2010, un ritardo nell'implementazione delle attività di comunicazione. Sono stati predisposti una serie di strumenti di attuazione e monitoraggio per la rilevazione di dati misurabili, che potranno risolvere eventuali criticità nell'attuazione del POR. E' stata anche messa in atto un'interessante campagna media Luceverde Infomobilità cofinanziata dal FESR.

CANCEMI illustra il Punto 6 dell'Odg, ossia i risultati della valutazione on going. La riprogrammazione del POR ha determinato alcune conseguenze. La prima è l'opportunità di procedere ad una radicale revisione del vecchio sistema degli indicatori, il cui set non era soddisfacente né in linea con i nuovi orientamenti comunitari. La seconda è consistita nell'adattare le valutazioni in corso al nuovo scenario (caratterizzato da: grande attenzione verso le esigenze delle imprese; introduzione dell'Asse V sullo sviluppo urbano; necessità di accelerare i tempi di realizzazione degli interventi), e di conseguenza individuare e quantificare gli obiettivi fisici. In ultimo si sono inseriti i core indicators proposti dalla Commissione con il Working Document n°7 "*Reporting on core indicators for ERDF and Cohesion Fund*" (luglio 2009), laddove rilevanti e appropriati con le attività del POR FESR Lazio. Il lavoro è stato apprezzato a livello nazionale dal Sistema di valutazione nazionale ed il Lazio è stato inserito in un *pilot test* che la Commissione condurrà su 15 regioni europee per sperimentare il nuovo approccio "*performed oriented*" della politica europea di coesione post 2014+.

La prima attività relativa, che verteva soprattutto sui problemi occupazionali, è stata richiesta da CONFINDUSTRIA LAZIO. Poiché gli effetti occupazionali non risultano evidenti negli indicatori CORE e riguardano la valutazione di impatto, sono state avviate delle analisi collaterali utilizzando la banca dati dell'indagine MET 2008 e 2009 e la banca dati ASIA ed è stato impostato l'allineamento del sistema di monitoraggio regionale con i fabbisogni conoscitivi espressi.

Un'altra attività già completata è stata richiesta dall'area R&S e collegata alla precedente riguarda gli avvisi pubblici sulla ricerca e l'innovazione tecnologica.

Su richiesta della Direzione ambiente, è stata sviluppata, la valutazione dei tempi di attuazione degli interventi, insieme con l'analisi delle cause che rallentano e rendono gravosi gli interventi per la difesa del suolo e le aree protette e l'individuazione delle soluzioni da mettere in atto.

Un'ulteriore attività avviata richiesta dall' A.R.A.L.L., non è più rilevante con la riprogrammazione e potrebbe essere reindirizzata agli effetti sulle aree urbane poiché riguarda la definizione di un quadro informativo sull'allocazione delle risorse dei fondi strutturali sotto il profilo territoriale e l'analisi delle criticità che condizionano gli enti locali nel cogliere le opportunità di sviluppo offerte dai fondi strutturali.

L'analisi degli effetti dei programmi di garanzia di portafoglio sulle imprese finanziate e sugli istituti di credito eroganti, voluta dall'Autorità di gestione POR FESR ha suscitato l'interesse del servizio studi della Banca d'Italia.

SPARVOLI chiede se la valutazione può riguardare anche le imprese e il credito e come quale procedura rispettare per richiedere le attività del panel.

CANCEMI rinnova a tutti l'invito a presentare in qualsiasi momento suggerimenti e richieste poiché le attività di valutazione ongoing, stimulate sulla base di fabbisogni collettivi sono d'interesse generale ed utili all'attuazione del Programma.

FELCI ringrazia la Gnessi per l'importante lavoro dell'area di Controllo di I livello di tutto il suo staff, che ha reso molto efficace e dettagliato il sistema di controllo.

GNESSI specifica che la nuova area del Controllo di I livello è stata costituita dal 2010. A seguito della presentazione della domanda di pagamento, ci si è resi conto che il controllo e la documentazione per la

verifica della spesa era molto complicato e richiedeva attività complesse. Si è dunque avviata una rimodulazione del sistema in atto coinvolgendo tutti i responsabili ed i referenti e l'Autorità di audit. Il processo di revisione ha avuto un taglio estremamente operativo e si è chiesto a tutte le strutture responsabili di indicare le difficoltà presenti nel sistema di controllo in modo di arrivare ad attuare un sistema efficace.

E' stato appena approvato il manuale per le verifiche in loco e si sta provvedendo alla revisione del SIGECO.

ROMANO chiede specifiche sulla revisione del Manuale, non essendo noto al Ministero nessun atto ufficiale della Regione Lazio in merito.

GNESSI replica che il SIGECO è ancora in fase di implementazione poiché quello precedente aveva alcune lacune da integrare e si sta ancora lavorando sulla stesura di un testo definitivo da trasmettere al Ministero. Le modifiche vanno fatte in itinere, poiché le difficoltà si verificano in corso d'applicazione del manuale.

ROMANO specifica che l'attività di modifica del SIGECO va formalizzata e comunicata in maniera ufficiale perché potrebbe influenzare il funzionamento del sistema.

PETUCCI interviene per Autorità di audit, cui compito è presentare alla Commissione il rapporto 2011 sulla base dell'analisi dei rischi. Al rapporto è accompagnato un parere sulla qualità della spesa. La verifica effettuata ha rilevato un sistema di controllo inefficiente mentre il parere sulla certificazione della spesa è stato positivo. Dopo tale sollecito l'AdG ha effettuato un controllo sul 100% della spesa e l'Autorità farà una specifica relazione in merito alle attività svolte oltre che sta lavorando sulla controllo della spesa del 2010. È stato fatto un campionamento di 172 progetti e sono stati avviati i controlli sui beneficiari finali e per ognuno aperti degli appositi fascicoli. L'audit è stata anche coinvolta nella revisione del SIGECO e delle check list ed ha proposto delle osservazioni accettate dall'AdG. Tale collaborazione sinergica ha portato a migliorare i flussi informativi riguardo al controllo delle spese in itinere.

GISMONDI aggiunge che, essendo stata mancante l'attività di controllo nel periodo 2009, la CE aveva richiesto una sospensione della spesa nel 2010 e che la risposta della Regione per la revoca di tale sospensione è ancora al vaglio della CE.

PETUCCI assicura che l'attività specifica e l'esito del controllo sulle operazione a fine 2010 sarà puntualmente comunicata, mentre nel 2009 non essendo stati avviati gli interventi non era stato possibile effettuare i controlli, ma erano stati effettuati gli audit di sistema presso i soggetti attuatori.

GISMONDI spiega che il periodo di osservazione va da giugno a giugno e non da dicembre a dicembre e che al Rapporto 2010 ricevuto dalla Commissione mancava la parte essenziale del controllo ed è per questo che la domanda di pagamento della Regione è stata sospesa.

In merito al punto 8 dell'Odg **il sostituto** dell'Autorità Ambientale annuncia che l'AdG è stata invitata a sentire l'informativa il 22 giugno prossimo.

Riguardo al Punto 9 CASTELLI ricorda la mozione presentata al tavolo di partenariato. Nella realizzazione del POR su 9 bandi pubblicati 5 hanno ricadute in ambito lavorativo e contengono priorità relative alla presentazione di progetti da parte di soggetti svantaggiati e quindi anche delle donne. Il Lazio rileva un dato di disoccupazione femminile in crescita, dall' 8 al 10% e anche la scolarizzazione femminile è diminuita.

DI GIORGIO interviene riguardo al punto 10 dell'Odg relativo alla realizzazione di progetti di cui all'art 37 del Reg. 1083 / 2006. La regione intende destinare una piccolissima parte delle risorse del POR partecipando attivamente all'obiettivo della politica di coesione e a progetti di cooperazione transregionale. Si sta lavorando sulla definizione di un progetto sulla cultura (imprese creative e

networking) puntando sui giovani e dando un forte segnale per lo sviluppo della multimedialità. Per un altro progetto che riguarda le coste e il settore climatico con collegamenti è stato coinvolto il dipartimento dell'Herault. Molte regioni hanno inserito l'art 37 nei loro programmi senza attuarlo, mentre la Regione Lazio vuole promuovere attività di cooperazione con altre regioni di Europa. Rileva che nella pratica ci sono problemi di collegamento perchè non c'è reciprocità.

GMSONDI chiede se c'è già una collaborazione con altre amministrazioni europee e specifica che la reciprocità pone un effettivo problema di carattere organizzativo e regolamentare.

DI GIORGIO specifica di avere aperto un tavolo di discussione con il MISE relativo alla possibilità di sviluppare progetti ai sensi del su citato art. 37 anche in assenza di reciprocità

GISMONDI insiste che l'assenza di reciprocità rappresenta un problema a monte e può pregiudicare il successo dei progetti creando molte difficoltà e che la regione dovrebbe confrontarsi su questo con la Commissione.

FELCI passa ai punti 12, 13 e 14 dell'Odg che necessitano di una specifica argomentazione. Ricorda che il 24 maggio è stato presentato al MAXXI il Piano dell'innovazione, in attuazione della L.R. 13/2008 sulla ricerca, che riguarda 237 MEURO di cui 83 attribuiti al POR. Il piano di attuazione risponde all'esigenza di dare organicità e razionalizzazione alle azioni di ricerca ed introduce il Fondo unico approvato in bilancio con la Legge finanziaria 2011 a dicembre nell'ottica di dare una gestione piu' efficace e trasparente delle risorse regionali.

Il piano triennale della ricerca ha una struttura per obiettivi strategici declinati in obiettivi operativi quali il sostegno della struttura produttiva ed ai settori prioritari, la programmazione strategica, il monitoraggio e la valutazione.

Il piano parte proprio dalla valutazione del sistema imprenditoriale del Lazio e include una proposta di modifica dei sistemi di valutazione dei progetti di ricerca che si basa sulla collaborazione del nucleo di valutazione e che può essere utilizzata per tutti i settori.

D'ACHILLE spiega che il sistema di valutazione si configura come uno dei passaggi fondamentali della nuova legge e sarà funzionale a realizzare tutti gli obiettivi nell'ottica di una semplificazione degli strumenti regionali in atto.

Il piano sarà presentato in giunta domattina. Il nucleo di valutazione, che si avvale di esperti multidisciplinari nel sistema della ricerca avrà la governace della sua attuazione e ne coordinerà le attività di valutazione. Il nucleo sarà istituito tramite un albo di esperti della Filas e suddiviso in specifiche aree tematiche afferenti a quelle del settore della ricerca. La valutazione avverrà in base alle linee guida fornite dal Comitato strategico regionale di coordinamento. Il nucleo sarà selezionato di volta in volta dall'albo della Filas in base alla tipologia dei progetti presentati

SCIORTI lamenta che i sindacati non erano stati messi a corrente della costituzione del su citato fondo unico di cui vengono illustrate le strategie né dello stesso Piano di attuazione che non è stato concordato con le parti sociali, in un settore come quello della ricerca scientifica che è importantissimo per la regione Lazio, soprattutto nell'attuale momento di piena crisi.

FELCI specifica che il piano è stato presentato in un incontro pubblico a cui tutti erano stati invitati, compresa la UIL – cosa che comunque sarà verificata - e alla presentazione vi erano 500 persone. Il piano risponde a specifici problemi del mondo della ricerca ed in particolare è rivolto alle PMI.

ROMANO invita SCIORTI a puntualizzare le sue richieste.

RICCI specifica che l'intervento dell'area ricerca è stato richiesto dall'AdG al fine di spiegare gli strumenti che saranno utilizzati per l'attuazione dei nuovi bandi che si rifanno al Piano ed alla L.R. 13/2008.

FELCI specifica che i criteri di selezione dei bandi presentati saranno sottoposti a procedura scritta in accordo con la Commissione e si procederà alla loro pubblicazione previa loro approvazione. Infatti in questa sede non era indispensabile presentare i bandi, che non sono di specifico interesse della Commissione, ma piuttosto i criteri di selezione.

GISMONDI dichiara di aver appena inviato una lettera per chiedere alcuni chiarimenti all'AdG riguardo al negoziato di revisione del programma e in base alle risposte ed ai tempi di risposta della Regione si deciderà in merito all'approvazione.

FERRULLI riprende la discussione del giorno precedente in tavolo di partenariato riguardante la preventiva emissione dei bandi prima dell'approvazione della revisione da parte della Commissione e la confusione dei soggetti intermediari Filas e Sviluppo Lazio nell'attuazione delle attività del POR. Chiede di organizzare un tavolo tecnico con il partenariato a prescindere dal Cds

FELCI sottopone ad approvazione tutti i bandi presentati, dall'1 al 7, in mancanza di osservazioni.

CALDAROLA, come già fatto nella riunione tecnica interviene per dare una informativa sulle modalità di attuazione del CdS. Sulle linee di attività proposte c'è una sospensiva per quanto riguarda la 2.5, poiché è da verificare se la modifica dei criteri di selezione è sostanziale e va ad impattare l'attuazione delle nuove attività previste. In tal caso si tratta di una modifica al POR e la Regione dovrà avviare una procedura scritta che la Commissione deciderà se approvare. Nell'ambito dell'Asse V non è invece possibile esprimersi. Precisa che nella comunicazione dell'Odg era stata annunciata la presentazione dei criteri di selezione ed invece sono stati inviati i bandi, che comunque la Regione ha tenuto a presentare, ma di cui il Cds non è delegato all'approvazione. Nella riunione tecnica sono stati analizzati i criteri di selezione proposti e apportati alcune modifiche e suggerimenti. Il Cds interviene sulle modifiche ai criteri di selezione che vanno ad interagire con le nuove attività. Ribadisce che, anche se utile ascoltare la discussione del partenariato sui bandi, il CdS non è il luogo adatto per sostenerla. Il partenariato ha altre sedi nelle quali far valere le posizioni qui espresse.

CARNEVALE chiede se relativamente ai bandi sull'innovazione può essere abolita la premialità legata all'IRAP e concedere interamente il contributo alle imprese beneficiarie e domanda se con la procedura a sportello si farà comunque una graduatoria dei soggetti candidati.

SPIZZICHINO afferma che nella giornata di ieri era stato chiaramente chiesto al partenariato di fornire suggerimenti per integrare i criteri dei bandi e discutere di eventuali modifiche, per cui è stato preparato un documento che viene oggi sottoposto al CdS. A parere dei sindacati CGIL, CISL e UIL l'attenzione di Europa 2020 all'occupazione non è rispettata nei criteri, non essendo data priorità al fattore dell'incremento occupazionale per la selezione dei progetti da finanziare. Ritiene, a nome del sindacato di sottolineare l'importanza sostanziale della questione pur non essendo questa la sede adatta e in virtù di quanto detto dall'Adg durante il tavolo di partenariato e sottolinea la confusione nelle indicazioni fornite riguardo alla modalità di discussione e di presentazione di proposte.

FELCI afferma che sarà avviata la procedura scritta solo se ci sono state modifiche sostanziali ai criteri di selezione, cosa che la Regione non ritiene, altrimenti i bandi saranno pubblicati. Come anticipato dalla Caldarola e dopo la riunione tecnica di stamattina la Regione si atterrà scrupolosamente alle osservazioni

presentate e valuterà se procedere in questo senso e sarà verificato nell'arco delle prossime 24 - 48 ore se le modifiche apportate alla Attività II 5 sono sostanziali.

Per l'asse V stamattina l'AdG si è confrontata con il Ministero e con la Commissione Europea. Anche qui si è ritenuto di condividere con il CdS ed il partenariato le modalità di attuazione dell'Attività, consistente nel promuovere una prima manifestazione di interesse da parte dei Comuni. Essendo a giugno 2011 c'è poco tempo fino al dicembre 2013 per realizzare l'Asse. Non approviamo criteri di selezione perché ci si riferisce ad un nuovo Asse. Sarà a discrezione della Regione anticipare, per quanto possibile, l'attuazione dell'Asse V, nelle more all'approvazione delle modifiche al POR che ci si auspica avvenga quanto prima.

Prima che FELCI chiuda i lavori del Comitato interviene GIGLI per alcune precisazioni di merito sulla formulazione dell'Asse V. Partendo dal testo dello schema di avviso relativo all'Asse V, nell'articolo 1 vi è l'indicazione di riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n° 240 rispetto alla quale non sono richiamati gli estremi di pubblicazione sul BURL, cosa che ne rende la ricerca assai complessa. Alla DGR in oggetto è allegato il DRAFT che rappresenta la terza versione di revisione del POR FESR, datato 28/02. Sottolinea che questo allegato A non è mai stato sottoposto al Comitato di Sorveglianza, poiché il testo di cui si è discusso nell'ultimo CDS del 18/02 non è lo stesso testo allegato alla Delibera 240. Il testo descrittivo dell'Asse V qui presentato è mutato notevolmente rispetto a quella versione. Tiene a sottolineare questo aspetto formale, per quanto da un punto di vista metodologico e tecnico l'ultima formulazione dell'Asse V appare, rispetto alle scelte strategiche di fondo che vengono richiamate, molto più coerente delle precedenti.

Inoltre c'è stata un'iniziativa che Aral ha preso congiuntamente con Confindustria Lazio, Federlazio e CNA Lazio, forse la prima volta in cui quattro soggetti partner si sono impegnati a presentare insieme un documento all'Autorità di Gestione, che rappresenta un tentativo di porsi in posizione di collaborazione con l'AdG per chiedere un confronto sulla richiamata problematica di attuare l'Asse nei tempi regolamentari, passati i momenti formali di definitiva approvazione. Al documento presentato datato 15 aprile, non è stata mai data risposta. Ad alcune telefonate fatte alla segreteria si è risposto che ci sarebbe stato un incontro mai organizzato.

FELCI dichiara che non è stata data risposta al documento perché il Tavolo del confronto è quello del Partenariato e che solo quando l'Asse sarà approvato sarà sottoposto a tutte le parti sociali e non solo a due o tre soggetti.

GIGLI replica di avere proposto un confronto collettivo con il partenariato, che non è stato fatto: se lo schema di avviso è stato inviato con la documentazione complessiva vuol dire che è già stata assunta una decisione in merito. Solo alcune indicazioni contenute nel documento presentato dalle parti sociali sono presenti nello schema di avviso, mentre altre no. Anche se questa non è la sede per approfondire nel merito la questione vuole comunque sapere cosa il partenariato rappresenti in sede di Autorità di Gestione, se una risorsa oppure un soggetto da convocare per partecipare ad un rituale formale in presenza di regole ufficiali da rispettare.

Chiede se il DRAFT datato 28/02 allegato alla delibera di Giunta 240 è un testo di riformulazione del POR FESR.

FELCI precisa che il Comitato di Sorveglianza del 18/02 si è chiuso con la delega all'Autorità di Gestione al negoziato con la Commissione Europea e pertanto non ritiene rilevante la questione avanzata sulla differenza tra l'Allegato alla 240 e il documento presentato al CdS.

GIGLI chiede di avere in visione l'allegato alla DGR 240, che sarebbe stato utile includere tra gli atti di questo Comitato di Sorveglianza.

FELCI annuncia che glielo farà avere e avendo esaurito i punti all'ordine del giorno dichiara chiusa la sessione.